

# ANIMALI: COLDIRETTI, IN 1 CASA SU 3, OGGI MAXI BENEDIZIONE NELLE PIAZZE

## In Abruzzo, a Pianella, festa del ringraziamento e festa di S. Antonio Abate protettore degli animale

Un italiano su tre (33%) ospita nella propria casa un animale con una netta prevalenza di cani (63,1%) e gatti (41%) ma ci sono anche pesci e tartarughe (7,3%) e uccelli (6,7%). E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Eurispes in occasione di S. Antonio Abate, il Patrono degli animali, che l'iconografia raffigura sempre con un porcello munito di campanella a fianco del santo egiziano.

Per la tradizionale benedizione di mucche, asini, pecore, galline, conigli, cani e gatti le parrocchie di campagne e di città - sottolinea la Coldiretti - sono state prese d'assalto da una variegata moltitudine di esemplari che popolano il territorio nazionale tante piazze italiane. **In Abruzzo, l'appuntamento è stato a Pianella, in Piazza Garibaldi, in cui sono confluiti, i tradizionali trattori per la festa del Ringraziamento promossa da Coldiretti Pescara e diversi animali di piccola taglia tra cui cani e gatti, anatre e oche che hanno sfidato il freddo per la benedizione del parroco. All'appuntamento, in cui gli agricoltori hanno ringraziato il Signore per il raccolto ricevuto con l'augurio per la nuova annata, hanno partecipato il direttore regionale di Coldiretti Alberto Bertinelli, il presidente di sezione Sandro Di Giacomo, il delegato dei Giovani Impresa Giuseppe Scorrano, Melania Chiappini per il coordinamento provinciale di Donne Impresa e il segretario di zona Sonia Serra. E poi tante famiglie con i bambini incuriositi che, incuranti del freddo, hanno visto rinnovare la benedizione di Sant'Antonio agli animali che la festa del ringraziamento per il raccolto avuto e come auspicio per quello che verrà.**

Un incontro per rinnovare una antica tradizione ma anche spunto per illustrare i risultati di un'analisi effettuata da Coldiretti su basi Eurispes sul rapporto tra italiani e animali. "Si stima che nelle città gli italiani si prendano cura di 30 milioni di pesci, 15 milioni di cani, 13,5 milioni di gatti, 13 milioni di uccelli da compagnia e 2 milioni di rettili tra tartarughe, serpenti e iguana. Ancora piu' rilevante - continua la Coldiretti - è la presenza di animali nelle campagne dove nelle stalle sono allevati 49 milioni di galline per le uova, 8,7 milioni di maiali, 7,2 milioni di pecore, 6,5 milioni di conigli, 6,1 milioni di bovini quasi un milione di capre, 370mila bufale, 400mila cavalli e 50mila asini. L'amore degli italiani per gli animali testimoniato al fatto che solo per dar da mangiare a cani e gatti si sono spesi 1,8 miliardi di euro per un totale di 544.000 tonnellate di alimenti in un anno. Il mercato degli alimenti per gatto, dove i proprietari sono particolarmente attenti alle preferenze dei propri animali, rappresenta il 54% del totale, per un valore di 992 milioni di euro mentre il mercato degli alimenti per cane rappresenta il 46% del totale, con circa 838 milioni di euro, secondo il rapporto Assalco- Zoomark. Gli animali all'interno della famiglia portano nell'ordine serenità e gioia (43%), allegria e divertimento (36%), pace e tranquillità (16%) e sicurezza (6%) ma secondo i proprietari contribuiscono anche a migliorare la qualità della vita stimolando a svolgere attività fisica (94%), favoriscono la socialità e la comunicazione (81%) e hanno effetti positivi sulla salute psicologica (95%), secondo l'indagine GfK Eurisko. Risultati che sono confermati sul piano scientifico dagli effetti positivi della pet-therapy che è entrata prepotentemente tra le nuove attività previste dalla legge sull'agricoltura sociale fortemente sostenuta dalla Coldiretti e approvata dal Palamento nell'agosto 2015. Fra le pratiche di agricoltura sociale - spiega la Coldiretti - vi sono infatti i servizi di cura e assistenza terapeutica come l'ippoterapia o l'onoterapia senza dimenticare pero' la funzione formativa e conoscitiva soprattutto nei confronti delle nuove generazioni svolta dalle fattorie didattiche con l'apicoltura, gli allevamenti di piccoli animali da cortile ma anche di mucche, maiali, pecore o capre. Una attività che la Coldiretti sostiene attraverso l'iniziativa educazione alla Campagna Amica che coinvolge oltre centomila alunni delle scuole.

Il luogo natale di Sant'Antonio Abate - riferisce la Coldiretti - è la città di Coma nella lontana terra d'Egitto. Qui Sant'Antonio vive nella seconda metà del terzo secolo e nella prima metà del quarto, distribuendo ai poveri la cospicua eredità paterna e intraprendendo una vita di riflessione come eremita: si dedicò poi al conforto dei sofferenti e dei cristiani perseguitati e aiutando Sant'Atanasio nella sconfitta dell'eresia ariana che, in quel tempo, si stava diffondendo nel primo mondo cristiano. E' proprio Sant'Atanasio che ne racconta l'opera nella "Vita Antonii" riferendo anche l'anno della sua morte, avvenuta il 17

gennaio 357 (nato nel 251, secondo le fonti, sarebbe dunque ultracentenario) nelle lande desolate della Tebaide, dove si era ritirato dedicandosi alla cura del proprio piccolo orto. La storia - riferisce la Coldiretti - ricorda che i canonici di Sant'Antonio avevano ottenuto il permesso di allevare i maiali all'interno de centri abitati: il grasso di maiale era infatti utilizzato come emolliente per le piaghe provocate dal "fuoco di S. Antonio", che l'ordine curava negli *hospitii* od ospedali che era deputato a gestire.